

vorrei, onorevole Romanin-Jacur, godere anch'io con gli altri. Non mi dolgo dei 12 milioni assegnati solamente al Po, nè dei 13 assegnati al vostro Veneto; ma a noi date almeno qualche briciola di più, perchè abbiamo fiumi assai importanti, e bacini importantissimi che minacciano continuamente frane.

Soltanto in una piccola regione dove io abitualmente soglio passare l'estate, ci sono due frane che minacciano, e solo per ristabilire un po' alla meglio le cose e fermare il terreno è stato preventivato, così per ridere, quasi un milione. Ma la regione a cui io alludo è nulla di fronte a tutti i bacini montani che costituiscono l'Italia. In Romagna abbiamo dei fiumi che vanno dove vogliono e lasciano un letto immenso, per cui dice uno che è più pratico anche di me... (*Interruzione del deputato Tullo Masi*)

PRESIDENTE. Prego di non interrompere!

BALDI. Insomma, vi sono molti fiumi che hanno bisogno di essere regolati, perchè vanno dove vogliono. Quindi mi pare un po' troppo piccola quella somma. Se si potesse rimediare qualche cosa di più, non sarebbe male.

Non divido poi l'opinione dell'onorevole relatore, quando dice: guardate, per ora è poco, perchè le esigenze del bilancio non permettono di più; ma forse potrebbe aumentarsi questa somma, quando le casse dello Stato saranno un po' più turgide. Ora io non posso desiderare, come contribuente e come cittadino, che le casse dello Stato siano rigonfie di danaro, perchè questa turgidezza significherebbe un reddito scarsissimo dei nostri terreni, ed un forte aumento della nostra importazione in cereali, bestiame, ecc. A queste condizioni preferisco che non siano piene le casse dello Stato.

Piuttosto io domando all'onorevole ministro (che è veramente un uomo fattivo e che pone tutta la sua intelligenza e il suo buon volere a che le cose vadano bene) se non sia il momento di persuadere l'altro suo collega, che tiene i cordoni della borsa stretti bene (visto che tutti domandano al ministro dei lavori pubblici qualche cosa e diceva bene l'onorevole Zaccagnino, perchè per avere una coltura agraria estensiva, dopo la bonifica montana o no, è necessario un mondo e mezzo di cose: strade, case, soprattutto strade vicinali, rurali che sono di molta importanza, strade ferrate, ecc., ecc.) se non sia il caso di

persuadere l'onorevole ministro del tesoro a fare una di quelle operazioni finanziarie, di cui è maestro l'onorevole presidente del Consiglio; dato che abbiamo ora la fortuna di averlo alla direzione della cosa pubblica. Bisogna fare qualche cosa per liberarci da queste pastoie.

Io non dico questo per la smania di fare un debito, perchè sono nemico dei debiti. Ma, piuttosto che aspettare tempi migliori pel ministro del tesoro, mi sembra che con qualche operazione finanziaria bene studiata si dovrebbe poter riescire a pagare e non aumentare quel debito che cresce tutti i giorni: perchè noi tutti i giorni aumentiamo il debito per mancanza di lavori pubblici, che sono veramente necessari e che si impongono continuamente.

Il debito che per mancanza di lavori utili ineseguiti, cresce tutti i giorni diverrà così forte da impensierire seriamente, e non a lunga distanza di tempo.

Ora l'onorevole Luzzatti, con la sua genialità finanziaria; saprebbe e potrebbe certamente studiare anche in questo caso un congegno per far quattrini (*Si ride*); e quindi liberarci da queste pastoie e contentare l'onorevole Zaccagnino e contentare un pochino anche tutti gli altri.

PRESIDENTE. L'onorevole Celli ha facoltà di parlare.

CELLI. Sarò brevissimo; e quindi non farò, come n'avrei molto desiderio, le lodi all'amico relatore, il quale è proprio veterano autorevole e glorioso delle bonifiche; nè farò lodi al ministro che ha voluto la discussione di questo disegno di legge, e neppure a chi lo ha presentato, che mi duole di non veder presente, cioè all'onorevole Bertolini. Invece di lodi, farò brevissimamente alcune critiche, con l'intendimento che, se non oggi, domani, il disegno di legge sia migliorato.

Incomincio dalle bonifiche.

L'onorevole ministro sa, ed il relatore lo sa anche meglio di noi, che il nostro *corpus juris*, in fatto di bonifiche, fu messo insieme in modo saltuario e frammentario, prendendone i frammenti qua e là dalle vecchie legislazioni degli antichi Stati. Esso ancora è pieno delle ipotesi e dei pregiudizi che regnavano sulla malaria, pur essendovi stati introdotti nuovi principi in armonia con le nuove teorie. Tutto questo forma un insieme disarmonico che è necessario, ora più che mai, d'armonizzare. Per esempio, abbiamo assodato che ci sono vaste paludi senza più malaria. Ora non è